

Parco Nazionale



Monti Sibillini

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet Istituzionale: www.sibillini.net

Prot.n. **4113**
Class. 7.10.5
pr. 200/2022

Visso, 02.05.2022

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
P.E.C.: CRESS@PEC.minambiente.it

E p.c. REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [SCA_0103]. Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)
Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di competenza Statale –
Comunicazione di avvio delle consultazioni pubbliche.

PARERE EX ART. 13 LEGGE QUADRO 394/1991 E EX ART. 5 D.P.R. N. 357/97.

Si fa riferimento alla nota della Regione Marche, Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, prot. n. 335044 del 21/03/2022, acquisita al prot. di questo Ente n. 2732 del 22/03/2022, con cui si chiedevano eventuali osservazioni in merito alla procedura di VAS del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) in oggetto.

Esaminata la documentazione del programma messa a disposizione e, in particolare:

- Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR);
- Rapporto ambientale – sintesi non tecnica;
- Rapporto ambientale.

**Uffici**

loc. Palombaro
 62039 Visso (MC)
 Tel. +39 0737 961563
 e-mail: parco@sibillini.net
 PEC: parcosibillini@emarche.it
 Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Monti Sibillini

In proposito, si prende atto positivamente che il Programma riveste un ruolo **strategico** nella definizione delle politiche di gestione rifiuti nell'ambito della **transizione verso un'economia circolare** dell'Italia e delle sue Regioni e Province Autonome nel contesto europeo e che i principi generali del quadro logico (*logical framework*) il PNRG presenta i seguenti **obiettivi generali**:

- I. Contribuire alla **sostenibilità** nell'uso delle risorse e ridurre i potenziali impatti ambientali negativi del ciclo dei rifiuti;
- II. Progressivo riequilibrio dei divari socio-economici, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti;
- III. Rafforzare la **consapevolezza** e i comportamenti virtuosi degli attori economici e dei cittadini per la riduzione e la valorizzazione dei rifiuti;
- IV. Promuovere una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di **neutralità climatica**.

Il PNRG è uno **strumento di indirizzo e supporto della pianificazione regionale** della gestione dei rifiuti, volto a garantire, da un lato, la rispondenza dei criteri di pianificazione agli obiettivi della normativa comunitaria, in ottica di **prevenzione del contenzioso**, dall'altro la **sostenibilità, l'efficienza, efficacia, ed economicità** dei sistemi di gestione dei rifiuti in tutto il territorio nazionale, in coerenza con gli obiettivi di **coesione territoriale**.

Relativamente alla localizzazione di impianti potenzialmente impattanti, il Rapporto Ambientale del PNRG specifica che gli impianti legati al ciclo dei rifiuti non dovrebbero interferire con Siti Natura 2000 in cui sono presenti specie e habitat sensibili agli impatti derivanti dalla loro realizzazione e dal loro esercizio. In riferimento alla localizzazione di detti impianti che sarà demandata a successive fasi decisionali e attuative, per le Aree Natura 2000 il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17/10/2007, all'art. 5 riporta che: "Per tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto" provvedono a porre il divieto alla "realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti" (lettera k).

L'eventuale progettazione e la realizzazione di impianti previsti negli strumenti attuativi del PNRG non dovranno interferire con gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e dovrà, quindi, rispettare le misure di conservazione generali stabilite dalla normativa di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli e, in particolare, dal DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17/10/2007 ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le misure di conservazione "sito specifiche" vigenti e le misure stabilite dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000.



Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net



In particolare, lo stesso rapporto Ambientale prevede che in linea del tutto generale tale progettazione dovrà:

- Tener conto della distanza degli impianti di nuova realizzazione dai Siti Natura 2000;
- Integrare gli obiettivi e le misure di conservazione previsti nei piani di gestione delle singole aree protette;
- Mantenere le condizioni ecosistemiche iniziali (lo stato di conservazione va mantenuto almeno al livello precedente a quello dell'intervento e se possibilmente migliorato);
- Rispettare la fenologia delle specie oggetto di misure di conservazione (periodi di riproduzione, svernamento, ecc.);
- Evitare la rimozione di siepi e filari alberati e in generale il taglio di alberi (con particolare attenzioni agli individui con carattere di vetustà), il diradamento dello strato arboreo, modifiche alla struttura della fitocenosi presente nell'area, la costruzione di nuove strade, la realizzazione di piste e sentieri, l'apertura di piste forestali e lo sfruttamento forestale senza reimpianto, la rimozione del cotico erboso e del suolo e la loro compattazione;
- Favorire impianti che non sottraggono acqua al corpo idrico
- Favorire impianti associati alle infrastrutture esistenti che sfruttano esclusivamente l'acqua già utilizzata per lo scopo primario dell'infrastruttura;
- Mantenere la funzionalità degli ecosistemi in modo da garantire la continuità nella fornitura di servizi da essi erogati.

In proposito, si ritiene necessario che i suddetti criteri vengano estesi a tutte le aree protette di cui alla L n. 394/1991 e smi, tenendo conto altresì del divieto di apertura ed esercizio di discariche ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera b), della stessa legge; si ritiene inoltre opportuno aggiungere, tra i suddetti criteri, modalità di raccolta compatibili con la conservazione della fauna, prevedendo, ad esempio, l'utilizzo di cassonetti o altri sistemi di raccolta tali da impedire il contatto dei rifiuti con gli animali selvatici.

Infine, si ritiene necessario prevedere che i piani regionali di gestione dei rifiuti tengano conto della priorità, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) della L n. 394/1991 e smi, nella concessione di finanziamenti per la realizzazione, all'interno delle aree protette, di opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo.

Per eventuali chiarimenti relativi al procedimento di cui sopra contattare: Dott. Alessandro Rossetti al n. 0737 961563 o via mail a rossetti@sibillini.net

Cordiali saluti



Il Direttore
Dott.ssa Maria Laura Talamé